

Firenze, 25.05.2021

Prot. n° 733 /2021 JGcl

Alla c.a. dei Consiglieri Regionali
eletti nel territorio fiorentino del
- Gruppo politico Partito Democratico
- Gruppo politico Italia Viva

e p.c. Consiglieri Regionali
eletti nel territorio fiorentino del
Gruppo politico Movimento 5 Stelle

Oggetto: Educatori, qual è la situazione nel nostro territorio.

Ad oggi la situazione relativa alla professione dell'educatore ha trovato una sua precisa collocazione sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista contrattuale. Una figura professionale che ancora non prevede un unico corso universitario per acquisire la qualifica di educatore, ma che definisce in maniera precisa quali sono i percorsi accademici, dividendo la professione di educatore in tre profili: educatore dei servizi educativi per l'infanzia, educatore professionale socio pedagogico ed educatore professionale socio sanitario ([qui la normativa di riferimento](#)).

La gran parte delle persone che lavorano come educatore sono dipendenti di datori di lavoro che appartengono al terzo settore e nella maggioranza dei casi dipendenti di cooperative sociali. Anche qui abbiamo una nuova collocazione ben precisa dell'educatore come inquadramento contrattuale. Con l'ultimo rinnovo del Ccnl delle Cooperative sociali 2017-19, all'articolo 47–Inquadramento del personale, l'”educatore con titolo” deve essere inquadrato al livello D2.

Purtroppo ancora non è così.

Gli educatori nel nostro territorio sono inquadrati al livello D1 e solo in poche situazioni siamo riusciti a far loro ottenere il livello D2.

Ad esempio in quelle strutture sanitarie o socio sanitarie dove il regolamento regionale prevede la figura dell'educatore professionale o in quei servizi dove, negli ultimi mesi, siamo riusciti con la contrattazione d'anticipo a far prevedere all'ente committente le risorse per l'inquadramento al D2 nel capitolato di gara o nello schema di convenzione.

Ma i corretti inquadramenti sono ancora pochi in una platea di educatori ed educatrici importante dal punto di vista numerico anche nel territorio fiorentino.

Si tratta infatti di circa 1.300 lavoratori, che operano in tantissimi servizi pubblici appaltati o convenzionati.

Di seguito solo alcuni esempi: asili nido, centri gioco, centri semi residenziali per persone con disabilità, servizi educativi scolastici o domiciliari, servizi di accoglienza per la marginalità, servizi di accoglienza per migranti titolari di protezione internazionale, comunità residenziali per le tossicodipendenze, comunità terapeutiche della salute mentale, centri diurni per anziani e tanti altri ancora.

Servizi pubblici di vitale importanza nei settori educativo, sociale e sanitario.

Abbiamo, quindi, avviato una mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori per esigere dalle cooperative sociali il corretto inquadramento degli educatori.

E per questo chiediamo alle Istituzioni di prevedere, a partire dagli atti di pianificazione, le risorse per dare il corretto inquadramento contrattuale agli educatori. Risorse che eviterebbero una stagione di vertenze sindacali nei confronti delle cooperative, in un periodo dove sia le cooperative che i loro lavoratori stanno fronteggiando anche le problematiche economiche e finanziarie legate alla pandemia.

L'inquadramento al livello D2 significa aumentare le retribuzioni di questi lavoratori e lavoratrici (un aumento intorno al 8%), ma anche riconoscere l'importante lavoro da essi svolto: la dignità di un lavoratore passa anche dal corretto riconoscimento contrattuale.

Nello specifico chiediamo alla Regione di prevedere le risorse adeguate nei trasferimenti agli Enti Locali, alle Aziende Sanitarie e alle Società della Salute per permettere il corretto inquadramento contrattuale nei servizi appaltati e convenzionati (ad esempio le risorse per i piani educativi zonali, pez, per tutti i servizi educativi dai 3 mesi ai 18 anni), di prevedere le modifiche ai regolamenti regionali di funzionamento e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali, con il

superamento della figura dell'animatore, sostituendolo con l'educatore professionale socio sanitario (compresi gli educatori iscritti agli elenchi speciali ad esaurimento) e l'educatore professionale socio pedagogico.

Su quest'ultimo tema portiamo ad esempio il d.p.g.r. 79/r/2016 relativamente all'area della salute mentale e all'utilizzo della figura dell'animatore (figura ad esaurimento). Nel regolamento regionale è prevista la tutela del posto di lavoro per gli animatori (fino a quiescenza), che poi verranno sostituiti dalla figura professionale dell'oss. La previsione dell'utilizzo di personale squisitamente sanitario e assistenziale rischia di vanificare i risultati fin qui ottenuti nel nostro territorio in tema di recupero in funzione sociale degli utenti. Per questo chiediamo l'utilizzo e la valorizzazione dell'educatore.

Per queste motivazioni martedì primo giugno dalle ore 9.30 alle ore 10.30 saremo in presidio sotto il Consiglio Regionale con le lavoratrici e i lavoratori con la richiesta di poterVi direttamente rappresentare le nostre istanze.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo
distinti saluti.

Fp Cgil Firenze
Jacopo Geirola

